



LE STATISTICHE DELLA BANCA D'ITALIA NELL'EPOCA DEL CORONAVIRUS

MASSIMO CASA E GIOVANNI D'ALESSIO¹

Durante la pandemia di COVID-19 la Banca d'Italia ha assicurato la piena continuità della produzione statistica, intervenendo sulle forme di rilevazione, sui metodi e sulle fonti impiegati per le stime, e ha aumentato l'offerta di dati per far fronte alle nuove esigenze informative. Lo shock innescato dalla pandemia suggerisce di accelerare i processi di trasformazione già in atto in alcuni ambiti della produzione statistica, ampliando l'accesso a canali digitali per l'acquisizione dei dati presso famiglie e imprese, rafforzando la collaborazione tra i produttori di dati e investendo nell'integrazione delle fonti, anche tramite l'impiego di metodi innovativi.

1. Introduzione

La Banca d'Italia produce statistiche in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche e pubblica un ampio insieme di dati, propri e di altre istituzioni, su cui fonda le proprie analisi. Oltre che dalle norme nazionali, questo ruolo di produttore di statistiche è riconosciuto dalla legislazione comunitaria che assegna al SEBC competenze che si affiancano e completano quelle degli istituti di statistica. A fianco di quest'attività si è nel tempo consolidata una seconda linea di produzione statistica, volta a raccogliere le informazioni necessarie per l'analisi economica, in particolare quelle sui comportamenti e le aspettative degli operatori economici. Con questo obiettivo, sono effettuate indagini periodiche su famiglie e imprese.

L'attività statistica ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente in conseguenza degli impegni che derivano dalla partecipazione dell'Italia all'Eurosistema e al Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism, SSM*). Tutte le statistiche sono accessibili attraverso il sito internet della Banca, principalmente nelle sezioni dedicate alle [Statistiche e alla Base dati statistica on line](#), e nelle diverse pubblicazioni di analisi economica².

La pandemia di COVID-19 si è riflessa anche sulla produzione delle statistiche della Banca d'Italia. Da un lato la restrizione alla circolazione delle persone e la situazione di difficoltà operativa che ha investito alcuni operatori economici nel corso del *lockdown* hanno determinato rallentamenti temporanei nel processo di produzione dei dati, che talvolta si sono tradotti in sospensioni delle rilevazioni. Dall'altro, l'eccezionalità dello shock e delle sue ripercussioni sull'economia ha creato nuove esigenze informative. Ne è discesa una forte domanda da parte della Banca d'Italia e delle istituzioni internazionali di nuove e tempestive informazioni statistiche, sia per accrescere le capacità di analisi del nuovo contesto sia per ovviare alla perdita di informazioni in connessione con lo shock.

¹ Banca d'Italia. Le opinioni espresse sono personali e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia.

² Per una descrizione dettagliata si veda: [Le statistiche della Banca d'Italia – presentazione per l'utilizzatore](#).

Questa nota descrive, per le principali rilevazioni statistiche svolte dalla Banca d'Italia, gli effetti della pandemia di COVID-19 e le misure adottate per rispondere alle nuove esigenze dell'utenza e alle difficoltà operative che sono state registrate. L'esame viene condotto in dettaglio nei paragrafi seguenti per le principali rilevazioni statistiche; il paragrafo 8 presenta le conclusioni.

2. Banche, istituzioni finanziarie, moneta e mercato finanziario

Le segnalazioni statistiche, di vigilanza e di risoluzione trasmesse dalle banche e dalle altre società finanziarie alle Autorità competenti hanno subito alcune variazioni a causa della pandemia COVID-19. Tali variazioni, tuttavia, si sono riflesse solo limitatamente sulla tempestività e più in generale sulla qualità delle statistiche prodotte. Infatti, anche nelle fasi più acute dell'emergenza sanitaria in Italia e negli altri paesi dell'area dell'euro, sia le Autorità statistiche, tra cui la Banca d'Italia, sia gli intermediari segnalanti hanno subito attuato forme di lavoro a distanza che hanno consentito la prosecuzione, sia pure con modalità diverse rispetto al passato, delle attività di rilevazione. Le ulteriori azioni qui descritte in dettaglio hanno limitato possibili impatti sulla qualità dei dati e ampliato le informazioni disponibili in relazione al mutato contesto economico.

Nella fase iniziale di diffusione del virus, le Autorità hanno concesso alcune proroghe rispetto alle scadenze previste dal calendario per l'invio delle segnalazioni (cfr. l'Appendice per i dettagli); inoltre, i ritardi negli invii dei dati sono stati gestiti con "flessibilità".

Con riferimento alle statistiche armonizzate acquisite per "finalità di vigilanza" (ad es. FINREP), la [European Banking Authority](#) (EBA) il 31 marzo 2020 ha invitato le *National Competent Authorities* (NCAs) a valutare il differimento di un mese delle segnalazioni con scadenza entro la fine di maggio 2020. Le NCAs rilevanti per le banche italiane (l'[SSM](#) per i gruppi bancari significativi e la [Banca d'Italia](#) per quelli meno significativi e per le banche individuali) hanno accolto gli orientamenti dell'EBA. La proroga in Italia ha riguardato anche le segnalazioni dovute ai fini dei piani di risoluzione (con l'eccezione di poche informazioni considerate particolarmente critiche), una scelta approvata dall'[Unità per la Risoluzione e Gestione delle Crisi](#). Tali proroghe hanno favorito il pieno rispetto delle scadenze segnalatiche da parte delle banche. Con riferimento all'accuratezza delle segnalazioni, il numero di rilievi relativi al primo trimestre del 2020 è stato notevolmente più basso rispetto a quanto registrato nel corso del 2019³.

Riguardo alle statistiche creditizie e finanziarie di competenza del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC) (ad es. i dati statistici mensili e i connessi tassi di interesse armonizzati delle banche), la [BCE non ha concesso deroghe specifiche](#) (salvo quelle per le [statistiche sulle assicurazioni e sui fondi pensione e quelle sui pagamenti](#)), invitando le Banche Centrali Nazionali (BCN) e gli enti segnalanti a individuare soluzioni pragmatiche all'interno del quadro giuridico esistente per garantire l'invio dei dati mantenendo un adeguato livello di qualità. Con riferimento alla rilevazione [AnaCredit](#), che raccoglie le informazioni dettagliate sui singoli prestiti bancari alle imprese nell'area dell'euro, durante il periodo di emergenza gli enti segnalanti sono riusciti sempre a rispettare le scadenze. La qualità dei dati inviati non ha risentito in alcun modo delle mutate condizioni di lavoro in questo periodo particolare.

Con riferimento alle segnalazioni che si riferiscono ad esigenze conoscitive nazionali (ad es. le informazioni sui servizi di investimento), la Banca d'Italia non ha ravvisato inizialmente l'esigenza di concedere alcuna proroga, riservandosi di farlo in presenza di conclamate difficoltà manifestate dai segnalanti. Valutato ex post, il comportamento segnalatico è stato pressoché normale; solo un limitatissimo numero di segnalanti, prevalentemente intermediari finanziari di piccole dimensioni e situati

³ Il sistema prevede che i dati giudicati "anomali" e poco plausibili secondo vari criteri statistici siano sottoposti a verifica, eventualmente anche chiedendo una conferma da parte dei segnalanti.

nelle zone più colpite dalla pandemia, ha mostrato difficoltà a produrre le segnalazioni statistiche di propria competenza durante i mesi di *lockdown*. Anche nei casi di difficoltà, i dati sono stati comunque inviati con un ritardo che non ha influito sugli sfruttamenti⁴. Allo stesso tempo non si sono rilevati decadimenti nella qualità delle segnalazioni prodotte grazie ai presidi organizzativi attuati; sono stati, infatti, intensificati i contatti con i segnalanti per intercettare tempestivamente eventuali difficoltà e per acquisire elementi ulteriori sulla qualità delle informazioni trasmesse.

Superata la fase iniziale dell'emergenza sanitaria, in cui l'obiettivo fondamentale era di garantire l'acquisizione regolare dei dati oggetto delle segnalazioni periodiche, le Autorità statistiche europee e nazionali hanno concentrato la loro attenzione sul nuovo fabbisogno informativo connesso con le misure straordinarie di politica economica attuate per sostenere la liquidità delle imprese (in particolare quelle di piccola e media dimensione) e delle famiglie (moratorie sui crediti in essere e garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti. Le nuove misure sono state innanzitutto inquadrare nel quadro normativo-segnaletico esistente attraverso le precisazioni pubblicate da diversi regolatori europei (EBA, ESMA, BCE) e dalla Banca d'Italia con riferimento a specifiche segnalazioni (Centrale dei rischi, tassi di interesse armonizzati e rilevazione decennale). In secondo luogo, si sono acquisite nuove informazioni dettagliate sull'attuazione delle predette misure di politica economica.

A livello europeo l'iniziativa di maggior rilievo è stata assunta dall'EBA con la pubblicazione delle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to COVID-19 crisis". Con l'eventuale declinazione, da parte delle autorità competenti, delle discrezionalità nazionali previste dalle predette linee-guida (SSM per i gruppi bancari significativi e Banca d'Italia per i gruppi bancari non significativi e per le banche individuali), in agosto è stata avviata l'acquisizione di nuovi dati su: 1) i finanziamenti oggetto di moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"; 2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi COVID-19; 3) i nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche COVID-19 (dello Stato o di altro Ente pubblico). Si è trattato di un compito particolarmente impegnativo per il sistema bancario e per la Banca d'Italia, dato il limitato tempo a disposizione e l'incertezza su diversi aspetti fondamentali, in particolare l'attuazione delle discrezionalità nazionali, il modello e il formato dei dati da utilizzare.

A livello nazionale la Banca d'Italia ha attuato diverse iniziative volte specificamente a raccogliere informazioni sulle misure COVID-19, quali ad esempio la Rilevazione settimanale sull'attuazione delle misure governative a sostegno del credito e della liquidità di imprese e famiglie, la Rilevazione quindicinale sulle misure governative di sostegno economico alle famiglie e imprese e sui rapporti con la clientela e il Questionario mensile di rilevazione presso gli Intermediari Finanziari. Inoltre, sono state apportate alcune modifiche alla componente nazionale della rilevazione granulare Ana-Credit per misurare l'impatto di alcuni provvedimenti assunti dal Governo⁵ in merito alla moratoria di alcuni finanziamenti e alla disponibilità di nuova finanza garantita dallo Stato⁶.

Un ulteriore intervento delle Autorità europee è stato quello di adottare misure temporanee di sostegno patrimoniale e operativo per garantire agli enti creditizi condizioni favorevoli alla prosecuzione delle attività di concessione di prestiti. Per far sì che il quadro prudenziale possa interagire in modo coerente con le varie misure volte a contrastare la pandemia di COVID-19, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europa il 26 giugno hanno approvato il Regolamento (UE) 873/2020, che

⁴ Ad esempio, per ciò che concerne le segnalazioni in Centrale dei rischi, il numero di richieste di proroga è stato in linea con quello del periodo pre-COVID ed è stato registrato solo un marginale aumento del numero di segnalazioni giunte in ritardo.

⁵ Cfr cd. Decreto "Cura Italia" e cd. "Decreto "Liquidità"".

⁶ Anche con riferimento a queste nuove esigenze informative, la risposta delle banche è stata eccellente.

prevede tra l'altro di rinviare la data di applicazione di talune disposizioni del Regolamento relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), di anticipare l'applicazione di misure che esonerano le banche da alcuni requisiti patrimoniali e di specificare il trattamento prudenziale di talune esposizioni.

In sintesi, anche grazie al contributo degli enti segnalanti, l'attività di produzione delle statistiche bancarie e finanziarie nel primo semestre 2020 ha non solo complessivamente mantenuto gli elevati livelli qualitativi dei periodi precedenti, ma ha significativamente ampliato il suo raggio d'azione, per rispondere alle nuove esigenze conoscitive imposte dal mutato contesto economico.

3. Indagini su famiglie e imprese

3.1 Famiglie

Nei primi mesi del 2020 era in corso, a opera di una società di indagini statistiche, la rilevazione per l'Indagine sui Bilanci delle Famiglie (IBF) sul 2019⁷ della Banca d'Italia, che avrebbe dovuto raccogliere informazioni sul reddito, la ricchezza e altri aspetti economici rilevanti presso un campione di 12.000 famiglie in oltre 300 comuni italiani⁸.

A fine febbraio la rilevazione dei dati, svolta con interviste di persona da parte di intervistatori professionisti, condotte presso le abitazioni degli intervistati, mostrava già i primi segni di rallentamento rispetto alle previsioni (2.350 interviste svolte rispetto alle 2.500 previste). La progressiva decelerazione registratasi nei primi giorni di marzo e le misure adottate successivamente dal governo hanno reso necessario sospenderla temporaneamente; con il protrarsi del *lockdown* è risultata chiara l'impossibilità di riprendere lo svolgimento di interviste di persona, e si è quindi deciso di interromperla definitivamente e di programmare una nuova indagine sul 2020, da svolgersi nei primi mesi del 2021. Tale rilevazione dovrebbe presentare anche contenuti nuovi, in grado di rendere conto delle condizioni economiche che si sono determinate a seguito della crisi⁹.

Per fare fronte alle esigenze conoscitive più immediate, la Banca ha condotto tra aprile e maggio 2020 un'Indagine Straordinaria sulle Famiglie (ISF). La rilevazione è stata condotta da tre società di ricerche di mercato che hanno utilizzato tecniche di raccolta dei dati alternative rispetto all'intervista di persona, su un campione di circa 3.000 individui. I risultati, prevalentemente di natura congiunturale, sono stati pubblicati tempestivamente (Neri e Zanichelli, 2020) e poi nel riquadro *Valutazioni e aspettative delle famiglie italiane nell'attuale fase di emergenza sanitaria* nella Relazione annuale sul 2019. Una seconda rilevazione è stata svolta tra la fine di agosto e l'inizio di settembre su un campione di 2.300 unità, utilizzando un dispositivo di collegamento a distanza (dialogatore), e i primi risultati sono stati pubblicati nel riquadro *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia* del Bollettino Economico di ottobre. Un'analogha rilevazione sulle famiglie è prevista per dicembre prossimo.

⁷ L'indagine, che a partire dagli anni novanta è stata svolta con cadenza biennale nei primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento, avrebbe dovuto essere condotta per la prima volta a distanza di 3 anni dalla precedente, allineandosi alla pratica più diffusa tra le banche centrali che partecipano al progetto dell'HFCS.

⁸ La rilevazione sul 2019 prevedeva un ampliamento del campione di famiglie intervistate (12.000 rispetto alle usuali 8.000),

⁹ I dati raccolti sul 2019, riferiti a un campione parziale e sbilanciato rispetto agli obiettivi prefissati, non consentono di ottenere risultati attendibili e dunque di procedere con la consueta pubblicazione. Tenuto conto che molte delle famiglie intervistate sono parte di un panel, è possibile però che le informazioni raccolte siano utilizzate, all'interno di specifici modelli e con le dovute cautele, per ottenere un benchmark della situazione delle famiglie appena prima della crisi del COVID-19.

La seconda Indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli adulti in Italia (IACOFI)¹⁰ è stata condotta da una società specializzata con interviste personali (CAPI, *Computer Assisted Personal Interview*) tra gennaio e febbraio e non ha subito sostanziali conseguenze a causa dell'epidemia. I dati raccolti sono ora in fase di elaborazione e, come per la scorsa edizione, si prevede l'uscita entro fine anno di un documento che ne illustri principali risultati.

3.2 Imprese

La rilevazione della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi non finanziari con oltre 20 addetti e delle costruzioni con almeno 10 addetti (INVIND) è stata condotta principalmente in modalità web o tramite posta elettronica tra il 29 gennaio e il 14 maggio del 2020 e ha risentito delle difficoltà incontrate dalle imprese nel rispondere ai quesiti, sia a causa della mancanza di personale in sede sia per la condizione di incertezza che ha caratterizzato in particolare il periodo di *lockdown*. Tali difficoltà hanno determinato una riduzione della numerosità campionaria di circa il 25 per cento rispetto agli anni passati (3.614 imprese contro le 4.775 dell'edizione precedente). Sebbene il campione teorico fosse piuttosto ampio, almeno con riferimento all'attendibilità attesa delle stime delle variazioni dei principali fenomeni a livello nazionale, il processo di selezione delle imprese partecipanti potrebbe aver avuto caratteristiche non casuali. I dati campionari sono stati pertanto oggetto di riponderazione per territorio della sede legale, settore di attività e dimensione dell'azienda; ulteriori analisi sembrano escludere ripercussioni rilevanti sulla qualità delle stime¹¹. Il progressivo acuirsi della crisi economica nel corso della rilevazione potrebbe aver inoltre influito sulle risposte fornite dalle imprese, condizionate da diversi livelli di gravità della crisi, in particolare con riferimento ai quesiti riguardanti le aspettative; questo aspetto è stato oggetto di una specifica analisi (Banca d'Italia, 2020a).

Dal 16 marzo il questionario tradizionale di INVIND è stato affiancato da alcuni quesiti supplementari (Indagine Straordinaria sugli Effetti del Coronavirus, ISECO) volti a cogliere tempestivamente gli effetti della pandemia e dei provvedimenti di contenimento varati dal Governo sull'attività d'impresa e sulle sue prospettive. Questo questionario aggiuntivo, somministrato alle sole imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi e proposto anche a quelle che avevano già compilato il questionario tradizionale, è stato restituito da 3.503 imprese¹².

Nel complesso, la partecipazione a entrambe le rilevazioni ha risentito delle difficoltà operative generate dall'epidemia. Tuttavia, la caduta delle risposte rispetto agli anni precedenti è stata contenuta se raffrontata con la portata dello shock e delle misure governative e appare sostanzialmente omogenea tra i principali comparti e classi dimensionali e non correlata col diverso grado di diffusione del contagio tra regioni.

Nel primo semestre 2020 hanno avuto luogo due ulteriori rilevazioni sulle imprese, di natura congiunturale, entrambe condotte da società di ricerche di mercato tramite web e posta elettronica.

Per l'Indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita (IAI), nell'edizione riferita al I trimestre (con rilevazione tra il 3 e il 26 marzo) si è assistito a un calo della partecipazione di circa il

¹⁰ La rilevazione IACOFI viene condotta secondo la metodologia sviluppata dall'International Network for Financial Education (INFE) dell'OCSE e si inserisce nell'ambito dell'iniziativa del G20 per la raccolta di dati armonizzati sul livello di alfabetizzazione finanziaria della popolazione.

¹¹ La riponderazione costituisce un trattamento standard in caso di mancate risposte totali, che neutralizza gli effetti distorsivi nel caso della mancata partecipazione differenziale tra gruppi di unità, se i fattori legati alla mancata partecipazione sono correlati con i criteri usati nella riponderazione. Più approfondite analisi condotte a questo riguardo, sembrano confermare l'assenza di motivi di preoccupazione circa l'attendibilità delle stime aggregate sulla domanda di beni, servizi e lavoro prodotte con i dati dell'indagine.

¹² Si tratta di un campione non del tutto coincidente con quello dell'indagine INVIND. Per gli aspetti metodologici, si veda Banca d'Italia (2020b).

35 per cento (780 contro le usuali 1.200 unità); la pubblicazione dei risultati è avvenuta nei tempi stabiliti (Banca d'Italia, 2020c). Nella rilevazione relativa al secondo semestre (Banca d'Italia, 2020d), svolta tra il 25 maggio e il 17 giugno, la numerosità campionaria è tornata sui livelli usuali (1.223 unità).

Per l'Indagine trimestrale sul mercato delle abitazioni in Italia (IMM), svolta in collaborazione con Agenzie delle Entrate e Tecnoborsa, la rilevazione presso le agenzie relativa al I trimestre 2020, prevista per il mese di aprile, è stata prolungata fino al 18 giugno, producendo un ritardo nella pubblicazione dei risultati di circa 45 giorni. La numerosità campionaria è risultata in linea con quella della precedente edizione. Lo slittamento della fase di rilevazione dei dati e di pubblicazione, ma non dei periodi di riferimento dei dati, dovrebbe essere riassorbito entro l'anno.

La Banca conduce inoltre, nel periodo usualmente compreso tra marzo e aprile, l'Indagine annuale sul costo dei conti correnti (Banca d'Italia, 2019), basata su uno schema campionario a tre stadi, che prevede la selezione di alcune banche e per ciascuna banca di alcuni sportelli e per ciascuno sportello di alcuni clienti. Per ciascun conto corrente del campione finale sono rilevati gli oneri e le commissioni, diversi dagli interessi, effettivamente addebitati nel corso dell'anno. Per la rilevazione condotta nel 2020 (con riferimento al 2019) i tempi di rilevazione sono stati prolungati fino a metà giugno. Inoltre, per limitare l'onere di risposta, è stata ampliata la pratica, adottata in passato soprattutto per le banche di maggiori dimensioni, che prevede la rilevazione delle informazioni presso la struttura centrale che gestisce i dati per l'intera clientela sul territorio. La pubblicazione del documento che riporta i principali risultati è prevista in autunno, in linea con i tempi dello scorso anno.

4. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

La Banca d'Italia produce e diffonde le statistiche ufficiali di Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, ricorrendo a un insieme composito di fonti esterne (es. Istat, Inps, Covip, Agenzia delle entrate, Monte titoli) e interne (es. contabilità della Banca d'Italia, segnalazioni delle banche, indagine sul turismo e sui trasporti, indagine presso le imprese non finanziarie e assicurative)¹³.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19 ha determinato conseguenze di rilievo su alcune di queste fonti, soprattutto per quanto riguarda le voci del conto corrente della bilancia dei pagamenti, che hanno richiesto specifici interventi volti ad assicurare la continuità e la qualità delle statistiche prodotte.

Per i dati relativi alla bilancia commerciale, la sospensione dell'obbligatorietà della rilevazione del commercio estero intra-UE di beni ha imposto all'Istat, che ne cura la compilazione, una revisione dei metodi di stima, basata sostanzialmente sull'utilizzo di dati raccolti presso un panel di imprese rispondenti e sulla dinamica del commercio extra-UE.

Per la compilazione della voce "viaggi", nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 non è stato possibile condurre la Rilevazione campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, fonte primaria,

¹³ Leggi nazionali attribuiscono alla Banca d'Italia il compito di compilare la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, e il potere di raccogliere dagli operatori i dati necessari, fissando le modalità di raccolta e di trattamento dei dati. Dal 2014 tali statistiche sono compilate e pubblicate in conformità con gli standard previsti dalla sesta edizione del manuale della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (BPM6) del Fondo monetario Internazionale (FMI). Per un esame dettagliato di fonti e metodologie utilizzate per la compilazione della bilancia dei pagamenti si veda Banca d'Italia (2018a).

ed è stato quindi necessario ricorrere a nuove fonti informative¹⁴. In assenza di questi dati, il numero di viaggiatori non residenti che visitano l'Italia è stato stimato ricorrendo a dati di telefonia mobile, riguardanti le SIM di operatori esteri connesse in Italia¹⁵. In alcuni casi i dati sono stati integrati con quelli forniti da altri paesi con riferimento ai viaggi in Italia (dati *mirror*). La stima delle spese dei turisti stranieri è stata effettuata applicando i tassi di variazione stimati ai dati disponibili per l'ultimo periodo dall'indagine.

Per quanto riguarda la spesa dei viaggiatori italiani all'estero, si è fatto ricorso a tutte le fonti reperibili potenzialmente collegate al fenomeno, come i movimenti di passeggeri comunicati da alcuni aeroporti, i dati bilaterali dei principali paesi controparte, i dati sulle transazioni effettuate con carte di credito e debito. Sono stati quindi calcolati tassi di variazione delle varie grandezze misurabili, sia prima sia dopo il diffondersi della pandemia, applicando una loro sintesi ai livelli dei corrispondenti mesi del 2019 stimati tramite l'indagine¹⁶.

I risultati ottenuti per i viaggi sono stati utilizzati anche per la stima del trasporto passeggeri. Per il trasporto merci, invece, non disponendo con tempestività delle consuete informazioni di fonte Istat, si è fatto ricorso all'uso di modelli applicati ai tassi di variazione delle esportazioni e importazioni di beni.

La rilevazione dei dati relativi agli altri servizi presso le imprese non finanziarie e assicurative (c.d. Direct Reporting) ha subito un lieve calo nella partecipazione, che ha richiesto la revisione del sistema dei pesi campionari per la produzione delle stime trimestrali. Per le stime mensili provvisorie, tenuto conto del mutato contesto, gli usuali modelli autoregressivi sono stati sostituiti da rilevazioni ad hoc presso gli operatori di maggiore dimensione¹⁷.

Nel complesso, le difficoltà e le soluzioni metodologiche adottate non hanno impedito il rispetto delle scadenze previste per la diffusione dei dati e la loro trasmissione agli organismi nazionali e internazionali, nonché la complessiva coerenza dei risultati. È tuttavia possibile che le stime prodotte nel periodo più acuto della crisi siano in futuro oggetto di revisione.

5. Conti finanziari e patrimoniali

La Banca d'Italia produce e diffonde le statistiche ufficiali dei Conti Finanziari, che riportano le attività e le passività finanziarie dei settori istituzionali di un paese, in termini di consistenze e flussi. La produzione di tali statistiche è effettuata sulla base di standard e metodologie (SEC2010) stabiliti a

¹⁴ L'indagine viene usualmente svolta con interviste personali ai viaggiatori presso i porti, gli aeroporti e i valichi stradali e ferroviari, integrate da conteggi, effettuati negli stessi punti di frontiera, del numero dei viaggiatori in entrata e in uscita dall'Italia. La rilevazione, riavviata con modalità semplificate nel trimestre luglio-settembre, è ripresa pienamente a partire dal mese di ottobre, con alcune innovazioni nella stima del numero di viaggiatori.

¹⁵ La rapidità con cui è stato possibile attivare tali fonti è stata favorita da alcune sperimentazioni volte a valutare la possibilità di integrare i dati di telefonia mobile nelle metodologie di stima tradizionali, in corso già dal 2019. I dati disponibili da queste sperimentazioni hanno consentito di calibrare i metodi di stima nel periodo di crisi dovuta al COVID-19.

¹⁶ Per un esame dettagliato degli effetti del COVID-19 sulla stima della voce relativa ai "viaggi" in bilancia dei pagamenti si veda Carboni et al. (2020).

¹⁷ Per i redditi da lavoro, le stime si basano di consueto su una pluralità di fonti, che dall'avvio dell'emergenza non sono state sempre tutte disponibili con l'usuale affidabilità. Si è provveduto quindi a utilizzare informazioni aggiuntive per verificare e integrare le informazioni disponibili. Per le rimesse, gli altri redditi primari pubblici, i redditi secondari pubblici e i trasferimenti pubblici in conto capitale e per le voci del conto finanziario non è stato necessario apportare modifiche ai metodi di stima.

livello internazionale (BCE ed Eurostat) e si avvale di molte fonti diverse, come le banche, le assicurazioni, la bilancia dei pagamenti, la finanza pubblica e i mercati finanziari¹⁸. Insieme all'Istat la Banca d'Italia produce inoltre i conti patrimoniali¹⁹.

La produzione dei Conti Finanziari nel 2020 è stata regolare nonostante le difficoltà indotte dalla pandemia; non si può escludere tuttavia che alcuni problemi possano avere riguardato singole fonti, sebbene il loro impatto sulla qualità delle stime appare complessivamente modesto sulla base di valutazioni preliminari. Ulteriori analisi saranno necessarie per valutare in futuro eventuali revisioni.

La pubblicazione dei Conti Patrimoniali con Istat è prevista per il 2021.

6. Finanza pubblica e Sistema dei pagamenti

La produzione delle statistiche sulla finanza pubblica e sul sistema dei pagamenti si basa in gran parte su fonti interne, integrate da fonti esterne (es. BEI, CDP, Ferrovie dello Stato, Monte titoli) che non hanno subito rallentamenti né problemi di qualità nel periodo di *lockdown*; la diffusione dei dati è avvenuta nei tempi previsti.

7. Le pubblicazioni e le basi dati per gli utenti

La produzione statistica della Banca d'Italia, ufficiale e non, si concretizza nella pubblicazione di fascicoli specifici sui temi fin qui esaminati, che è proseguita regolarmente, nell'alimentazione del *datawarehouse* statistico (Base Dati Statistica - BDS) disponibile su Internet per le interrogazioni degli utenti e nella trasmissione a enti esterni (es. BCE, FMI, Istat) di masse di dati che alimentano ulteriori pubblicazioni o basi dati. Tali attività non hanno risentito degli effetti della pandemia, né in termini di qualità dei servizi offerti né di rispetto delle scadenze.

Nel primo semestre 2020 ha inoltre preso avvio la sistematizzazione e il potenziamento della diffusione di microdati statistici, introducendo un portale per il nuovo [Research Data Center](#), che rappresenta il punto di accesso centralizzato ai microdati che la Banca d'Italia mette a disposizione dei ricercatori e delle istituzioni per finalità di ricerca scientifica. In base alle caratteristiche di ciascun database, i dati sono accessibili tramite distribuzione libera (*Public Use File*) o tramite il sistema di elaborazione a distanza denominato [BIRD](#)²⁰.

8. Conclusioni

La pandemia di COVID-19 ha avuto impatti significativi sulla produzione statistica pressoché in tutto il mondo (CCSA, 2020). Sulla base di indagini condotte dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, le difficoltà hanno riguardato anche i paesi avanzati, dove si sono registrate difficoltà nella raccolta dei dati presso le imprese, colpite da una crisi gravissima, e presso le famiglie, soprattutto nei casi di rilevazione con modalità *face-to-face* (UN-WB, 2020a e UN-WB, 2020b).

La Banca d'Italia ha assicurato la piena continuità della produzione statistica in un contesto difficile, nel quale la maggior parte degli addetti ha dovuto modificare le usuali modalità di lavoro, intervenendo sulle forme di rilevazione e, dove necessario, sui metodi e le fonti impiegati per le stime. Nei casi in cui le difficoltà sono state più rilevanti e hanno condotto all'interruzione di un flusso statistico

¹⁸ Per un esame dettagliato dei Conti Finanziari si rimanda a Banca d'Italia (2018b).

¹⁹ I conti finanziari e patrimoniali, come anche la bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero, sono parte integrante del sistema dei conti nazionali.

²⁰ Ulteriori potenziamenti hanno riguardato, nel primo semestre 2020, la quantità di dati relativi al fascicolo "[L'economia italiana in breve](#)". Inoltre, per rispondere alle esigenze di trasparenza riguardanti le modalità di produzione delle statistiche, [nuovi approfondimenti statistici sono stati pubblicati](#).

(ad esempio nella rilevazione diretta presso le famiglie e in quella sul turismo internazionale), l'Istituto ha messo in campo rilevazioni e metodi alternativi, anche per far fronte a nuove esigenze informative. L'attività di analisi statistica è complessivamente cresciuta, come testimonia la [sezione del sito internet dedicata agli studi sul COVID-19](#). Con il nuovo portale dedicato al *Research Data Center* si è avviato inoltre un percorso di potenziamento nella diffusione di microdati all'esterno per fini di ricerca.

Nonostante gli sforzi, è indubbio che la crisi del COVID-19 abbia rappresentato anche un momento di discontinuità nella produzione di alcune statistiche (ad esempio quelle basate sulle interviste di persona) di cui bisognerà tenere conto. In futuro potrebbe essere utile svolgere analisi approfondite per comprendere se e in che misura gli aggiustamenti nei metodi di rilevazione e di stima indotti da questa crisi possano riflettersi sui risultati.

È altresì vero che lo shock innescato dalla pandemia di COVID-19 ha fornito un'accelerazione a processi di trasformazione già in atto nella produzione statistica, con l'introduzione di nuove fonti e di metodi di rilevazione e di stima innovativi. Anche dove fosse possibile, potrebbe non essere in futuro auspicabile tornare del tutto alle tradizionali modalità di produzione.

Appare infatti sempre più importante compiere ulteriori passi nella direzione dell'integrazione delle fonti statistiche delle banche centrali, degli enti statistici nazionali, di altri enti pubblici e di aziende specializzate nella costruzione e gestione di basi informative di interesse per l'analisi economica, anche sfruttando la crescente diffusione di tecniche innovative (*Big Data* e *Machine Learning*; Biancotti et al., 2020). Un importante ruolo in quest'ambito potrà essere svolto per la Banca d'Italia dal *Research Data Center*, che fornirà impulso allo scambio di informazioni per finalità di ricerca, nel rispetto dei vincoli di riservatezza. Andranno inoltre rafforzati sia i canali digitali per l'acquisizione dei dati, nel presupposto che l'accesso al web andrà a coprire nel medio termine porzioni sempre crescenti della popolazione, sia gli studi che aiutino a valutare le eventuali distorsioni di collezioni di dati le cui caratteristiche si allontanano da quelle dei campioni casuali.

La pandemia ha determinato cambiamenti significativi nelle condizioni e nei comportamenti degli individui, delle banche, delle imprese e delle istituzioni, con potenziali impatti anche di lungo termine. Basti pensare alla crisi economica e occupazionale e a suoi riflessi sulla liquidità e solvibilità delle imprese, sulla disuguaglianza e sui risparmi delle famiglie, o allo *smart working* e ai suoi riflessi su trasporti, attività commerciali, acquisti on-line, mezzi di pagamento, prezzi degli immobili. La produzione statistica è stata chiamata nei mesi passati, e lo sarà ancora in futuro, a seguire tempestivamente questi cambiamenti, adeguando questionari, rilevazioni e analisi ai nuovi temi di interesse. Al riguardo è importante che le innovazioni si sviluppino all'interno di un quadro coordinato che permetta la piena comparazione dei risultati in contesti nazionali e internazionali. Questa esigenza, espressa chiaramente dalle istituzioni statistiche sovranazionali (si veda, ad esempio, ESGAB, 2020), ha trovato anche la piena condivisione degli enti regolatori (BCE, BCN, EBA, ESMA), responsabili delle statistiche in ambito economico-finanziario.

Appendice

Segnalazioni statistiche per finalità e proroghe concesse a causa del COVID-19

Segnalazioni armonizzate per finalità di Vigilanza		
<i>Segnalazione</i>	<i>Enti interessati</i>	<i>Proroga</i>
Fondi propri e requisiti di fondi propri, perdite derivanti da prestiti garantiti da beni immobili	Banche e gruppi bancari, SIM e gruppi di SIM, Bancoposta	1 mese
Grandi esposizioni e rischio di concentrazione	Banche e gruppi bancari, SIM e gruppi di SIM, Bancoposta	1 mese
Coefficiente di leva finanziaria	Banche e gruppi bancari, SIM e gruppi di SIM	1 mese
Finanziamento stabile (NSFR)	Banche e gruppi bancari, SIM e gruppi di SIM	1 mese
<i>Liquidity Coverage Requirement (LCR) - Atto delegato</i>	Banche e gruppi bancari	NO
Copertura della liquidità	SIM e gruppi di SIM	NO
Ulteriori metriche di controllo della liquidità	Banche e gruppi bancari	NO
Informazioni finanziarie (FINREP)	Banche e gruppi bancari, gruppi di SIM quotati, Bancoposta	1 mese
Attività vincolate	Banche e gruppi bancari, SIM e gruppi di SIM	1 mese
Piani di finanziamento	Gruppi bancari	2 mesi
Portafogli di riferimento a fini di vigilanza	Banche e gruppi bancari	1 mese
Portafogli di riferimento a fini di vigilanza - rischio di mercato	Banche e gruppi bancari	NO
Portafogli di riferimento a fini di vigilanza - <i>Initial Market Valuation</i>	Banche e gruppi bancari	NO

Segnalazioni armonizzate per finalità di Risoluzione		
<i>Segnalazione</i>	<i>Enti interessati</i>	<i>Proroga</i>
Struttura delle passività	Banche e gruppi bancari	NO
Funzioni critiche	Banche e gruppi bancari	NO
Accesso ai sistemi di pagamento ed alle infrastrutture di mercato	Gruppi bancari	NO
Informazioni di cui al Regolamento (UE) 2018/1624	Banche e gruppi bancari significativi o <i>cross-border</i>	NO

Informazioni di cui al Regolamento (UE) 2018/1624 (<i>Template Z 02 e Z 04</i>)	Banche e gruppi bancari non significativi e non <i>cross-border</i> , SIM e gruppi di SIM	NO
Informazioni di cui al Regolamento (UE) 2018/1624 (ad esclusione dei <i>Template Z 02 e Z 04</i>)	Banche e gruppi bancari non significativi e non <i>cross-border</i> , SIM e gruppi di SIM	1 mese
Dati per il calcolo della contribuzione al <i>Single Resolution Fund</i>	Banche	NO

Segnalazioni creditizie e finanziarie di competenza del SEBC		
Segnalazione	Enti interessati	Proroga
Rilevazione dei dati granulari sul credito	Banche e Cassa Depositi e Prestiti	NO
Matrice dei conti – Dati statistici mensili	Banche, Cassa Depositi e Prestiti e Bancoposta	NO
Matrice dei conti – Altri dati statistici	Banche, Cassa Depositi e Prestiti e Bancoposta	NO
Matrice dei conti – Servizi di pagamento	Banche e Bancoposta	4 settimane
Matrice dei conti – Finanziamenti assistiti da garanzie immobiliari e numero di depositi	Banche, Cassa Depositi e Prestiti e Bancoposta	NO
SIM – Strumenti finanziari in portafoglio e pronti contro termine	SIM (SIM che esercitano le attività di negoziazione in conto proprio e/o di collocamento con assunzione di garanzia)	NO
Intermediari finanziari albo unico, IP e IMEL	Intermediari ex art. 106 TUB, IP e IMEL	NO
Intermediari finanziari albo unico che svolgono attività di <i>servicing</i> – Attività di <i>servicing</i>	Intermediari ex art. 106 TUB, IP e IMEL	NO
OICR – Fondi comuni di investimento aperti diversi dai fondi di mercato monetario e dai FIA riservati: dati patrimoniali, composizione del portafoglio, situazione e valore delle quote	SGR	NO
OICR – Fondi comuni di investimento aperti monetari: dati patrimoniali, composizione del portafoglio, situazione e valore delle quote	SGR	NO
OICR – Fondi comuni di investimento chiusi: dati patrimoniali, composizione del portafoglio, situazione e valore delle quote, flussi finanziari	SGR	NO
OICR – SICAF: dati patrimoniali, composizione del portafoglio, situazione e valore delle azioni, flussi finanziari	SICAF	NO

OICR – Fondi comuni di investimento aperti riservati: dati patrimoniali, composizione del portafoglio, situazione e valore delle quote	SGR	NO
Dati di stato patrimoniale e dati di stock e di flusso sulle operazioni di cartolarizzazione	Società veicolo	NO
Rilevazione sui prestiti a società non finanziarie e a famiglie residenti nell'area dell'euro, esclusi quelli concessi per l'acquisto di abitazione (TLTRO)	Banche, Cassa Depositi e Prestiti e Bancoposta	NO
Disponibilità in titoli dei gruppi bancari (SHS Group)	Gruppi bancari significativi	NO

Segnalazioni che si riferiscono ad esigenze conoscitive nazionali

Disponibilità in titoli dei gruppi bancari (SHS Group)	Gruppi bancari significativi	NO
Segnalazione	Enti interessati	Proroga
Segnalazione alla Centrale dei rischi	Banche, Intermediari ex art. 106 TUB, Società veicolo, OICR (solo quelli che investono in crediti) e Cassa Depositi e Prestiti	NO
Segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default	Banche e Intermediari ex art. 106 TUB	NO
Segnalazioni sulle esposizioni in sofferenza	Banche e gruppi bancari	NO
Fondi propri e requisiti di fondi propri	Intermediari ex art. 106 TUB e gruppi finanziari	NO
Grandi esposizioni e rischio di concentrazione	Intermediari ex art. 106 TUB e gruppi finanziari	NO
Informazioni finanziarie (FINREP)	Gruppi finanziari	NO
Matrice dei conti – Traslazione del rischio, servizi di investimento e canali distributivi	Banche e Bancoposta	NO
Matrice dei conti – Informazioni finanziarie non armonizzate	Banche, Cassa Depositi e Prestiti e Bancoposta	NO
Vigilanza consolidata – Informazioni per paese di controparte e altre informazioni	Gruppi bancari	NO
Vigilanza consolidata – Dati semestrali	Gruppi bancari e gruppi di SIM quotati	NO
Gruppi finanziari – Segnalazioni consolidate non armonizzate	Gruppi finanziari	NO
Matrice dei conti – Informazioni prudenziali non armonizzate	Banche, SIM e Bancoposta	NO
Vigilanza consolidata – Informazioni prudenziali non armonizzate	Gruppi bancari	NO

SIM – Dati patrimoniali, dati di conto economico e altre informazioni	SIM	NO
SIM – Servizi di investimento	SIM	NO
SIM – Segnalazioni consolidate	Gruppi di SIM non quotati	NO
Operatori di microcredito – Dati patrimoniali, impegni, conto economico e altre informazioni	Operatori di microcredito	NO
Intermediari finanziari albo unico, IP e IMEL	Intermediari ex art. 106 TUB, IP e IMEL	NO
Istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica puri e ibridi non finanziari – Segnalazioni prudenziali	IP e IMEL puri e ibridi non finanziari	NO
Partecipazioni bancarie (APE)	Gruppi bancari e Banche non appartenenti a gruppi bancari	NO
OICR – Gestori: situazione dei conti delle SGR	SGR	NO
OICR – Gestori: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali dei gestori, informazioni statistiche delle SGR	SGR, SICAV e SICAF	NO
OICR – Fondi comuni di investimento aperti: relazione di gestione	SGR	NO
OICR – Fondi comuni di investimento chiusi: relazione di gestione	SGR	NO
OICR – SICAF: dati di conto economico	SICAF	NO
Informazioni sintetiche decadali su aggregati di bilancio e tassi di interesse delle principali operazioni attive e passive	Banche	NO
Rilevazione dei tassi medi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura, Legge 108/96	Banche, Intermediari ex art. 106 TUB e operatori microcredito	NO
Libro soci	Banche (escluse popolari e BCC), SIM, IP e IMEL, SGR, SICAV, SICAF e Intermediari ex art. 106 TUB (esclusi confidi)	NO

Bibliografia

- Banca d'Italia (2018a), [Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero](#), Statistiche, Metodi e fonti: manuali, Giugno.
- Banca d'Italia (2018b), [I conti finanziari dell'Italia](#), Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 Giugno.
- Banca d'Italia (2019), [Indagine sul costo dei conti correnti nel 2018](#), n. 9, Settembre.
- Banca d'Italia (2020a), [Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Anno di riferimento 2019](#), Statistiche, 1 Luglio.
- Banca d'Italia (2020b), [Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus](#), Metodi e fonti: note metodologiche, Statistiche, 1 luglio.
- Banca d'Italia (2020c), [Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 1° trimestre 2020](#), Statistiche, 14 Aprile.
- Banca d'Italia (2020d), [Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 2° trimestre 2020](#), Statistiche, 13 Luglio.
- Biancotti C., A. Rosolia, F. Venditti, G. Veronese (2020), [Salviamo i dati economici dal COVID-19](#), Note Covid-19, Banca d'Italia, 14 Aprile,
- Carboni A., C. Doria, S. Zappa (2020), [La produzione statistica nell'emergenza COVID19: la stima dei "viaggi" in bilancia dei pagamenti](#), Note Covid-19, Banca d'Italia, 19 Giugno.
- CCSA – Committee for the Coordination of Statistical Activities (2020), [How COVID-19 is changing the world: a statistical perspective](#).
- ESGAB - European Statistical Governance Advisory Board (2020), [Opinion, of the ESGAB on the ESS response to the coronavirus pandemic](#), 3 June, Rome.
- Neri A., F. Zanichelli (2020), [Principali risultati dell'Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane nel 2020](#), Note Covid-19, 26 giugno.
- United Nations-World Bank (2020a), [Monitoring the state of statistical operations under the COVID-19 Pandemic, Highlight from a global COVID-19 survey of National Statistical Offices](#), 5 June.
- United Nations-World Bank (2020b), [Monitoring the state of statistical operations under the COVID-19 Pandemic, Highlight from the second round of a global COVID-19 survey of National Statistical Offices](#), August.